

Matera, convegno su Adriano Olivetti: “Un ergonomo ante litteram”

Donato Mola



Adriano Olivetti

L'11 aprile al Circolo La Scaletta un incontro promosso dalla SIE per rileggere il pensiero di Olivetti in chiave di Ergonomia del Territorio

Si terrà l'11 aprile alle 9.30, al Circolo La Scaletta di Matera, il convegno “Adriano Olivetti un Ergonomo ante litteram – A Matera si riscopre l'Adriano Ergonomo”, promosso dal Gruppo nazionale dell'Associazione degli Ergonomi Italiani dedicato all'Ergonomia del Territorio e dei Cammini. Coinvolte università e associazioni di Lazio e Basilicata.

Si svolgerà l'11 aprile, alle ore 9.30, al Circolo La Scaletta di Matera il convegno dal titolo “Adriano Olivetti un Ergonomo ante litteram – A Matera si riscopre l'Adriano Ergonomo”. L'iniziativa è organizzata dal Gruppo nazionale dell'Associazione degli Ergonomi Italiani (SIE) che si occupa di Ergonomia del Territorio e dei Cammini.



All'evento partecipano le sezioni regionali della SIE di Lazio e Basilicata e le delegazioni dell'Associazione Formatori Italiani delle stesse regioni, in virtù di un accordo sottoscritto tra le due associazioni il 10 settembre 2025. Contribuiscono anche l'Università degli Studi della Basilicata e ALACLAM dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, ateneo che ospita ogni anno la Fiera internazionale dell'Ergonomia dei Cammini. La prossima edizione è in programma il 22 ottobre a Cassino e il 23 ottobre a Gaeta.

La data dell'11 aprile richiama il giorno di nascita di Adriano Olivetti, nato l'11 aprile 1901. La scelta di Matera è legata all'esperienza del **quartiere La Martella**, considerata l'ultima opera di tipo ergonomico condotta dall'ingegnere, che nel corso della sua attività è passato dall'organizzazione della fabbrica paterna alla progettazione di prodotti, showroom e insediamenti produttivi in territori sottosviluppati, fino alla pianificazione di insediamenti urbani.

“Gli Ergonomi sono interessati a questo percorso – afferma Renato Di Gregorio, vicepresidente SIE e coordinatore del gruppo di lavoro nazionale in Ergonomia del Territorio e dei Cammini – perché è lo stesso percorso di alcuni anziani ergonomi italiani, partiti dalla progettazione del lavoro nelle fabbriche negli anni '70 e oggi impegnati anche sull'Ergonomia del Territorio, immaginando il territorio come una vera e propria organizzazione”.

Anche i formatori italiani guardano al modello olivettiano, con l'obiettivo di estendere la formazione alle persone chiamate a trasformare i territori in organizzazioni orientate al benessere dei cittadini, comprese le aree interne del Paese.

Le università coinvolte stanno inoltre strutturando programmi formativi legati alla nuova norma UNI 11.934 del 2024 sugli ergonomi, che definisce nove specializzazioni professionali. L'iniziativa ha ottenuto diversi patrocini istituzionali. La cittadinanza è invitata a partecipare.